

Fondata da Vincenza Gallina, ora la guida il figlio Marco Panzeri

## Parte da Soncino il prêt-à-porter uomo e donna per i migliori marchi a livello mondiale

Cieffe Milano: una realtà italiana che esporta in Francia, Inghilterra, Stati Uniti e Cina

La Cieffe fu la prima istituzione a produrre DPI, dispositivi protettivi individuali, con certificazione riconosciuta EN14126-III categoria per tute e camici protettivi

di Francesca Perotti

**Cieffe Milano**, con sede a Soncino, nasce nel 1985 da un progetto di **Vincenza Gallina** a cui subentra alla direzione, nel 2003, il figlio **Marco Panzeri**. Azienda leader nel settore tessile, si occupa di abbigliamento e prêt-à-porter uomo e donna per i migliori marchi a livello mondiale, in Italia, e all'estero prevalentemente per **Francia, Inghilterra, Stati Uniti e Cina**. Dal giorno della sua fondazione, "non è mai andata incontro a periodi di decrescita, ma ha sempre conosciuto un'evoluzione", dalle parole dello stesso titolare che ha fatto riferimento alla storia della sua azienda sempre solerte ed attenta ad una produzione di altissima qualità nel rispetto di una politica "green", di sostenibilità, civiltà e rispetto dell'ambiente, con la dotazione di pannelli fotovoltaici e strategie "plastic free". Nel 2020, di ritorno da **Londra** con viaggio aereo, il titolare



**Marco**, conversando con un suo corrispondente cinese, è venuto a conoscenza della mancanza di dispositivi individuali per fronteggiare le problematiche relative alla sicurezza sanitaria in seguito alla diffusione di un virus allora sconosciuto, che stava iniziando a diffondersi ovunque. Decise, quindi, di proporre la produzione alla sua azienda, la quale concretizzò immediatamente il progetto. **La Cieffe fu la prima istituzione a produrre DPI, di-**



**positivi protettivi individuali, con certificazione riconosciuta EN14126-III categoria per tute e camici protettivi realizzati con tessuti di primissima qualità in collaborazione con una ditta comasca, con l'obiettivo principe di combattere la concorrenza straniera con una produzione nazionale di alto livello. Produzione che è partita all'istante nel mese di marzo 2020, durante il periodo del primo lockdown, ed ha subito offerto il suo servizio,**

**tramite la fondazione Pesenti di Bergamo**, con donazioni agli **Ospedali di Bergamo**, fra cui **l'Ospedale da campo realizzato dagli Alpini, all'Ospedale di Crema e all'Ospedale Niguarda di Milano** e con le prime tre grandi produzioni destinate a **Regione Lombardia, INPS e Protezione Civile**. E così dal mercato del lusso, l'azienda Cieffe, per far fronte all'emergenza pandemica, si è orientata anche verso un nuovo settore produttivo che,

inizialmente, aveva come finalità l'interesse comune e la risoluzione di uno stato di emergenza e che, successivamente, è stata di stimolo per l'incremento del fatturato. Servizio che continua tuttora. L'ulteriore progetto a cui l'azienda si è rivolta riguarda la produzione di dispositivi ecologici che, anziché terminare il loro percorso di vita negli inceneritori, possano essere riutilizzati più volte, con una previsione di reimpiego anche dopo circa ottanta lavaggi, e a tal fine sono stati acquistati macchinari specializzati per una produzione ecologica, nel rispetto della salute e delle normative legate alla sicurezza. Cieffe Milano, da più di trent'anni, sviluppa cartamodelli di capispalla, abiti, camicie, pantaloni con il più alto standard qualitativo, garantendo la massima vestibilità del prodotto, con una **produzione annuale di 250.000 capi e progettando circa 12.000 nuovi modelli ogni anno**, per soddisfare le esigenze e le richieste di una clientela internazionale.

### Cartelle esattoriali: niente più proroghe

Il 1° maggio parte la riscossione

di Vittoria Scotti Rosato

Dopo le varie proroghe date dai vari decreti dell'ultimo anno riguardanti le cartelle esattoriali e dei pignoramenti. Ma venerdì 30 aprile scade la sospensione voluta dal governo per l'emergenza covid. Ma se non ci sarà una nuova proroga, dal 1° maggio, l'Agenzia delle Entrate potrà tornare ad inviare le notifiche di pagamento e chi li ha già ricevuti sarà tenuto a versare quanto richiesto entro il 31 maggio. L'ultima proroga è stata prevista con il Decreto Sostegni che ha previsto la sospensione delle attività di notifica e dei pignoramenti su stipendi e pensioni fino al 30 aprile 2021. Quindi da domani l'Agenzia delle Entrate tornerà a notificare gli avvisi di pagamento e chi ha già ricevuto la cartella, ma non riuscirà a versare quanto dovuto fino al 31 maggio, potrà versi pignorato un quinto dello stipendio o della pensione. Sul tavolo del governo ci sarebbe un'ulteriore proroga, frenata però dall'alto costo per le casse statali. Secondo la relazione tecnica al decreto Sostegni, infatti, la perdita in due mesi per l'Agenzia delle Entrate-Riscossione è stata di 510,4 milioni. Una cifra che potrebbe lievitare a 800 milioni con un ulteriore stop alle cartelle esattoriali e ai pignoramenti magari fino alla fine di luglio. In ogni caso parliamo sempre di sospensioni e non di straccio delle cartelle, significa che queste qui da che partono nel maggio 2021 sono da pagare.

### 800.000 euro per progetti di design e moda

È stato pubblicato sul Burl il bando "Demo-iniziativa ed eventi di design e moda", misura che intende sostenere progetti in grado di valorizzare il sistema creativo lombardo del design e della moda come fattore di attrattività del territorio. È stata approvata dalla Giunta regionale su proposta dell'ass. al Turismo, Marketing territoriale e Moda **Lara Magoni**. Due le finestre temporali per presentare le domande: la prima si aprirà alle ore 10 del 5 maggio 2021 e terminerà alle ore 12 del 2 agosto 2021; la seconda aprirà alle ore 10 del 17 maggio 2021 e chiuderà alle ore 12 del 2 agosto 2022.

## ECONOMIA IN PILLOLE

Rubrica a cura del dott. Riccardo Reduzzi

### Contrasto Covid-19: Aggiornamento check-list per i controlli sulla corretta attuazione del "protocollo"

In seguito alla sottoscrizione del **Protocollo tra Governo e Partecipazioni Statali** per l'aggiornamento delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2/COVID-19 negli ambienti di lavoro, l'ispettorato nazionale del lavoro ha aggiornato la check list dei controlli da effettuarsi in sede di ispezione. I profili di novità introdotti dal Protocollo - recepiti dalla citata check list - attengono in particolare al ruolo e ai compiti del medico competente; alla previsione dell'incremento di tutte le forme di lavoro da remoto e non solo del c.d. lavoro agile e alle indicazioni sulle modalità di formazione continua dei lavoratori (Nota INL n. 2118/2021). La mancata attuazione del Protocollo, che non assicuri adeguati livelli di protezione, determina la sospensione dell'attività fino al ripristino delle condizioni di sicurezza.

### Dispositivi di protezione individuale, pulizia e sanificazione

Si continua, in primo luogo, a raccomandare un loro utilizzo razionale secondo la disciplina vigente. Sono considerati dispositivi di protezione individuali, le "mascherine chirurgiche": in tutti i casi di condivisione degli ambienti di lavoro, al chiuso o all'aperto, è comunque obbligatorio l'uso delle mascherine chirurgiche o di dispositivi di protezione individuale di livello superiore. Tale uso non è necessario nel caso di attività svolte in condizioni di isolamento. È obbligatorio che le persone presenti in azienda adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani. I detersivi per le mani devono essere accessibili a tutti i lavoratori anche grazie a specifici dispenser collocati in punti facilmente individuabili. L'azienda deve

assicurare la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago. Nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali aziendali, si procede alla pulizia e sanificazione dei suddetti, nonché alla loro ventilazione. Occorre garantire la pulizia, a fine turno, e la sanificazione periodica di tastiere, schermi touch e mouse con adeguati detersivi, sia negli uffici che nei reparti produttivi, anche con riferimento alle attrezzature di lavoro di uso promiscuo. L'azienda, in ottemperanza alle indicazioni del Ministero della salute, può organizzare, secondo le modalità ritenute più opportune, interventi particolari/periodici di pulizia anche ricorrendo agli ammortizzatori sociali. L'accesso agli spazi comuni, comprese le mense aziendali, le aree fumatori e gli spogliatoi è contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di un metro tra le persone che li occupano.

### Spostamenti interni, riunioni, eventi e formazione

Gli spostamenti all'interno del sito aziendale devono essere limitati al minimo indispensabile e nel rispetto delle indicazioni aziendali. Non sono consentite le riunioni in presenza. Laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, dovrà essere ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, dovranno essere garantiti il distanziamento interpersonale, l'uso della mascherina chirurgica o dispositivi di protezione individuale di livello superiore e un'adeguata pulizia e areazione dei locali. Sono sospesi tutti gli eventi interni e ogni attività di formazione in modalità in aula, anche obbligatoria, fatte salve le deroghe previste dalla normativa vigente. Sono

consentiti in presenza gli esami di qualifica dei percorsi di IeFP, nonché la formazione in azienda esclusivamente per i lavoratori dell'azienda stessa, secondo le disposizioni emanate dalle singole regioni, i corsi di formazione da effettuarsi in materia di protezione civile, salute e sicurezza, i corsi di formazione individuali e quelli che necessitano di attività di laboratorio, nonché l'attività formativa in presenza, ove necessario, nell'ambito di tirocini, stage e attività di laboratorio, in coerenza con i limiti normativi vigenti, a condizione che siano attuate le misure di contenimento del rischio di cui al Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione" pubblicato dall'INAIL. È comunque possibile, qualora l'organizzazione aziendale lo permetta, effettuare la formazione a distanza, anche per i lavoratori in lavoro agile e da remoto.

### Turnazione, lavoro agile e da remoto, rimodulazione dei livelli produttivi

Limitatamente al periodo dell'emergenza dovuta al COVID-19, le imprese potranno, avendo a riferimento quanto previsto dal CCNL e favorendo così le intese con le rappresentanze sindacali aziendali: Disporre la chiusura di tutti i reparti diversi dalla produzione o, comunque, di quelli dei quali è possibile il funzionamento mediante il ricorso al lavoro agile e da remoto; Procedere ad una rimodulazione dei livelli produttivi; Assicurare un piano di turnazione dei lavoratori dedicati alla produzione con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili; Utilizzare il lavoro agile e da remoto per tutte quelle attività che possono essere svolte in tale modalità, in quanto utile e modulabile strumento di prevenzione. Nel caso vengano utilizzati ammortizzatori sociali, anche in deroga, valutare sempre la

possibilità di assicurare che gli stessi riguardino l'intera compagine aziendale, se del caso anche con opportune rotazioni del personale coinvolto; utilizzare in via prioritaria gli ammortizzatori sociali disponibili nel rispetto degli istituti contrattuali (par, rol, banca ore) generalmente finalizzati a consentire l'astensione dal lavoro senza perdita della retribuzione. Nel caso in cui l'utilizzo di tali istituti non risulti sufficiente, si utilizzeranno i periodi di ferie arretrati e non ancora fruiti. In merito alle trasferte nazionali ed internazionali, è opportuno che il datore di lavoro, in collaborazione con il MC e il RSPP, tenga conto del contesto associato alle diverse tipologie di trasferta previste, anche in riferimento all'andamento epidemiologico delle sedi di destinazione. Il lavoro agile e da remoto continua ad essere favorito, anche nella fase di progressiva ripresa delle attività, in quanto utile e modulabile strumento di prevenzione, ferma la necessità che il datore di lavoro garantisca adeguate condizioni di supporto al lavoratore e alla sua attività (assistenza nell'uso delle apparecchiature, modulazione dei tempi di lavoro e delle pause). È necessario il rispetto del distanziamento sociale, anche attraverso una rimodulazione degli spazi di lavoro, compatibilmente con la natura dei processi produttivi e degli spazi aziendali. L'articolazione del lavoro potrà essere ridefinita con orari differenziati, che favoriscano il distanziamento sociale riducendo il numero di presenze in contemporanea nel luogo di lavoro e prevenendo assembramenti all'entrata e all'uscita con flessibilità degli orari.

### Sorveglianza sanitaria

La sorveglianza sanitaria rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale, in quanto da un lato consente di intercettare possibili casi e sintomi sospetti di contagio, dall'altro il medico competente può informare e formare i lavoratori per evitare la diffusione del contagio.



La sorveglianza sanitaria deve pertanto proseguire, rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della salute (cd. decalogo). Il medico competente collabora con il datore di lavoro, il RSPP e le RLS/RLST nell'identificazione ed attuazione delle misure volte al contenimento del rischio di contagio da virus SARS-CoV-2/COVID-19. Egli, ove presente, attua la sorveglianza sanitaria eccezionale ai fini della tutela dei lavoratori fragili, nel rispetto della riservatezza. In considerazione del suo ruolo nella valutazione dei rischi e nella sorveglianza sanitaria, il medico competente potrà suggerire l'adozione di strategie di testing/ screening qualora ritenute utili al fine del contenimento della diffusione del virus e della salute dei lavoratori. La riammissione al lavoro dopo infezione da virus SARS-CoV-2/COVID-19 avverrà in osservanza della normativa di riferimento. Per il reintegro progressivo dei lavoratori già risultati positivi al tampone con ricovero ospedaliero, il MC effettuerà la visita medica prevista e successive modificazioni, al fine di verificare l'idoneità alla mansione - anche per valutare profili specifici di rischiosità - indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia.